

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea. in 3^a pagina Cent. 30
alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

La nomina dei sotto-segretari, quale ci fu ieri partecipata dal telegrafo, ha suscitato dei malcontenti nelle file della cosiddetta maggioranza del 5 maggio e ha deluso molte speranze.

Alcuni giornali della sinistra si erano troppo affrettati a cantare vittoria, nella supposizione che il nuovo Ministero avesse ormai dato tali affidamenti a quel partito, da doversi abbandonare a discrezione tra le sue braccia.

Le nomine alle quali accenniamo, se dimostrano che l'onor. Giolitti non mancò di riguardi ad alcuno, provano nello stesso tempo le sue tendenze a piegarsi verso gli elementi più temperati della Camera; e basta, fra gli altri, la nomina del Rosano al sotto-segretario dell' interno.

Ciò è bastato per far montare in furore la *Riforma*, il cui autocritico ispiratore calcolava già sopra una resa a discrezione del nuovo gabinetto.

Da tutto l'insieme si prevede che fino dal primo momento, Giolitti e i suoi colleghi si troveranno esposti a fieri attacchi provenienti da quella parte, che ha maggiormente contribuito alla caduta del Ministero Rudini.

Date queste condizioni della Camera delle quali si scorderà meglio la piena evidenza fra un paio di giorni, è difficile immaginare quale possa essere in senso parlamentare la via di uscita, per modo che sarà un miracolo il riuscire a votare in fretta e furia i bilanci, per non ricorrere all'esercizio provvisorio.

Questa è la chiarissima prova della imprudenza commessa col provocare una crisi, senza riflettere al domani, cioè alla difficoltà di sostituire all'edificio abbattuto qualche cosa di consistente, di durevole.

Tutto sommato, molti prevedono che sarà un vero peccato arrivare fino a novembre, colla sicurezza che per quell'epoca le elezioni generali si presenteranno come una necessità ineluttabile.

Gli incendi di Parigi e nei dipartimenti della Francia, da tutti attribuiti agli anarchici, hanno destato una profonda esecrazione, della quale il ministro Loubet si è fatto eloquente interprete alla Camera, nel chiedere l'approvazione delle più estreme misure di rigore.

APPENDICE N. 53)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

CAPITOLO XVII

Il Patibolo.

Nel centro del patibolo s'innalzava un palo munito d'una collana di ferro o gogna. Gli esecutori adattarono questa collana attorno al collo del condannato, e lo lasciarono solo incatenato a quella specie di berlina su una piattaforma che ben presto si sarebbe metamorfosata in una fornace ardente.

— Essi non hanno potuto! disse Pietro Prost gettando attorno un lungo ed ultimo sguardo sulla folla ritornata melanconica e silenziosa. Essi non hanno potuto!

E staccando la sua mente dalla terra, cessò di pensare a quelli che sembrava l'abbandonassero e raccomandò la sua anima a Dio.

Il ministro riportò una segnalata vittoria sulle sue proposte, tutti i partiti si sono associati per appoggiarla, e il Ministero, forte del voto di tutto il paese, non ha indugiato un istante ad applicare i provvedimenti richiesti.

L'espulsione degli stranieri è già incominciata su larga scala da tutto il territorio della Francia, il che indurrà naturalmente i governi degli altri Stati a severe misure di precauzione contro all'ingresso al confine di elementi pericolosi.

Speriamo che anche il governo italiano raddoppierà di vigilanza per impedire il contagio dell'anarchia, e dell'assassinio.

ANCORA UNA PAROLA

Nel Veneto di ieri 22, si leggeva una corrispondenza da Roma contenente alcune spiegazioni sull'ultima crisi di gabinetto, e sul voto del 5 maggio.

Siccome il corrispondente ribadisce in gran parte gli argomenti che, in articoli di fondo del giornale, il *Veneto* ha ormai sviluppato in riscontro agli articoli del *Comune*, non crediamo necessario soggiungere altro in proposito: già si finisce sempre, in queste discussioni, per quanto prolungate, a restare ciascuno della propria opinione.

Così restiamo della nostra noi pure riguardo al voto del 5 maggio: vale a dire che non lo troviamo giustificabile, quindi non giustificata la crisi. E ciò lasciando pienamente libero a ciascuno di seguire la condotta che più gli piace, purchè resti anche a noi piena libertà di giudicarla come ci pare.

In conseguenza manteniamo il nostro giudizio, puramente obiettivo, sulla condotta degli amici del *Veneto* in tale occasione, astrazione fatta dall'aggettivo, che persistiamo a credere proprio fuori di luogo.

Una cosa sola soggiungiamo, dopo aver preso francamente, non meno che liberamente il nostro posto, ed è: che noi non domandiamo, né aspettiamo il *placet* di chicchessia per esprimere le nostre idee in un modo o nell'altro su tutte le più importanti questioni della vita pubblica: il solo tribunale, al quale siamo soliti appellarci, è quello della pubblica opinione.

Il Comune

Uno dei carnefici si volse verso il balcone, aspettando un ordine.

Il conte di Guébriant scambiò qualche parola con la maschera nera, poi fece il gesto atteso.

I due esecutori scossero le loro torcie per avvivarle e avvicinarono la fiamma alle fascine ammucchiate sotto gli stipi di abete che formavano il patibolo.

Allora, in mezzo al silenzio, risuonò un fischio acuto.

Un movimento d'una fulminante prontezza si fece nei primi ranghi della folla.

Ognuno dei soldati svedesi che formavano il circolo e le file barcollò sotto la formidabile stretta d'un montanaro che, tenendolo con una mano, gli appoggiava con l'altra la punta di un coltello alla gola.

Nel tempo stesso, tre uomini saltarono sul patibolo, calpestando nel passaggio le torcie sotto ai loro piedi, e il popolo battè le mani ed emise delle lunghe grida di gioia vedendo in piedi a fianco di Pietro Prost il colonnello Varroz che brandiva la sua pesante spada, mentre che il curato Marquis lasciava cadere il mantello scuro che nascondeva la sua veste scariatta, e che Lacuzon staccava le catene della gogna e rompeva le corde che legavano le mani del condannato.

Quando il capitano ebbe terminato l'opera sua, quando Pietro Prost, libero alla fine, poté stendere le sue mani micidiali a quelle dei suoi difensori, le acclamazioni della moltitudine raddoppiavano e risuonavano come il tuono od il cannone.

Era diffatti uno spettacolo grandioso e su-

DA TORINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino 22 maggio

Ieri 21 inaugurò l'esposizione annuale di fiori, alla quale sarà fra giorni annessa una di animali da cortile, di pollicoltura in cui sono specialmente segnati per importanza alcuni espositori di codesta città - e di cui vi parlerò a lungo. - L'esposizione venne inaugurata nel solito giardino detto della Cittadella. Intervenne alla funzione la duchessa Laetitia, alla quale dall'espositore Radaelli vennero offerte alcune foglie di begonie. Il complesso della esposizione è uguale a quello degli altri anni e molto ben assortito. Primeggiano i fratelli Roda la cui specialità, oltrechè tutti gli impianti fatti in Italia di giardini, frutteti e vigneti, è la coltivazione con splendidi risultati di piante da frutta in vasi. Poi havvi il Radaelli torinese con splendide varietà di begonie, di rose. Il Besson Prudente, che ebbe medaglia oro, ha una grande varietà di orchidee, azalee, rose - Buona la mostra della orticoltura, legumi della società agricola di Rivoli. Bene Demaria per mobili da giardino, Pichetto con serre in ferro. Astore con una nuova macchina polverizzatrice e macchina per turare le bottiglie. La ditta Bianco espone tutto un ampio assortimento di generi di giunonica; Barbero Giuseppe espone scale in ferro aratri - immettatori a becco, zolforatori. - Molte rose, azalee, bellissime varietà di begonie sono esposte dai principali fiorai di Torino.

GLI SPEZZATI

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« La Camera di commercio e l'Associazione degli esercenti di Milano hanno, come sapete, inviate delle domande al Governo e alle Banche di emissione, perchè provvedano la città, che ne scarseggia, di spezzati d'argento. Ho voluto assumere informazioni, ed ho avuto la certa notizia che il Ministero del Tesoro caduto e l'attuale hanno inviato notevoli somme di spezzati alla Tesoreria di Milano, per distribuirle mediante il pagamento degli stipendi e delle pensioni, e per darne agli industriali ed agli esercenti. Lo stesso fanno le Banche di emissione.

Ma la speculazione ne trae profitto, e gli spezzati vanno all'estero, d'onde tornano alle nostre Banche, che ne fanno acquisto da quelli stessi stabilimenti che partecipano alla speculazione. La speculazione si è moderata dappertutto, tranne a Milano, a Torino, a Novara, favorita dalla vicinanza del confine, che rende vano l'aumento del prezzo del trasporto, del quale si risente per maggiori distanze. Col bozzoli e con i lavori estivi, c'è poi una notevole emigrazione di spezzati e di biglietti di piccolo taglio. »

blime quello che si offriva in quel momento agli sguardi della folla inebriata. Era bello come un canto dell'Illade o come un dramma del vecchio Corneille, l'eroismo cavalleresco di quei tre uomini che si sacrificavano per salvarne uno solo, facendogli col loro corpo un triplice scudo e volendo, come avevano giurato, salvarlo o morire per lui.

Varroz, quel gran vecchio dalla testa bianca, fermo come quelle montagne, le di cui cime sono coperte di eterne nevi, portava alto il suo capo marziale e appoggiava una delle sue mani sulla spalla del medico dei poveri.

Marquis, con gli occhi rivolti al cielo dove saliva l'azione di grazia del suo cuore saltellante, aveva lo sguardo ispirato d'un profeta e l'attitudine risoluta d'un soldato.

Il suo pallido viso si rischiarava dai riflessi della sua veste rossa. Egli sosteneva con un braccio Pietro Prost, la di cui emozione per essere libero gli aumentava le forze.

Dinanzi ad essi, Lacuzon, con la spada in mano, con la gioia e l'orgoglio negli occhi, col labbro sollevato dal fiero sorriso della vittoria, non aveva mai meglio sentita la sua forza e meglio assaporato le ardenti ebbrezze del trionfo.

I montanari, terribili nella loro calma minacciando e tenendo sulla punta dei loro coltelli la vita dei soldati annientati, completavano il quadro, mentre che in faccia a quella scena, sul balcone gotico, il conte di Guébriant e la Maschera nera, paralizzati in qualche modo dallo stupore, dubitavano di quanto vedevano e sentivano, e la folla urlava con un delirio ognor più crescente:

SPESE COMUNALI

L'ARTICOLO 272 DELLA LEGGE

Al riaprirsi della Camera sarà chiesta l'urgenza per la discussione di un progetto di passaggio al Governo di certe spese oggi addossate ai Comuni ed alle Provincie.

La legge comunale e provinciale (testo unico) all'articolo 272 stabilisce quanto segue:

« Art. 272. Cessano di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e delle Provincie dal 1° gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffici di Prefettura e sotto-prefettura, dei prefetti e sotto-prefetti,

b) le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1865, N. 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, N. 2839 per le indennità di alloggio ai pretori.

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865, allegato B, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo poste a carico dei Comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri.

f) le spese relative alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della Provincia in forza dell'art. 202, N. 13. »

Il ministro Nicotera aveva presentato un disegno di legge per sospendere indefinitamente l'applicazione di questo articolo, seguitando a far pagare a Comuni e Provincie spese di natura governativa.

La Commissione parlamentare non accettò la proposta Nicotera e propose un nuovo temperamento all'articolo 272, mercè cui le spese ivi contemplate sarebbero passate al Governo gradatamente un po' per anno a cominciare dal primo gennaio del 1893 p. v.

Il Ministero, caduto a quanto pare, non voleva accettare questo temperamento.

Il Ministero Giolitti invece accetterebbe il temperamento proposto dalla Commissione, solo domanderebbe che il passaggio graduale delle suddette spese invece che cominciare dal primo gennaio 1893 fosse protratto di un anno e cominciassero invece al primo gennaio 1894.

Il ministro Giolitti poi domanderebbe che questo disegno fosse discusso immediatamente prima del 30 giugno, perchè i Comuni e le Provincie possano nel vigente autunno compilare i loro bilanci in correlazione del nuovo disegno.

— Natale!... Natale!... viva Lacuzon!...

Il signor di Guébriant era intrepido; ma nella posizione, in cui si trovava, abbracciando con una sola occhiata tutti i dettagli della drammatica peripezia precedente e che s'era compiuta in molto minor tempo di quello che abbiamo impiegato a raccontarla, comprese tutto che le sue truppe erano alla discrezione dei montanari, che un gesto del capitano Lacuzon sarebbe bastato per fare un generale massacro, e che, forse, nemmeno uno svedese sarebbe uscito vivo da S. Claudio.

Egli esitò però un istante sul partito da prendere, ma l'orgoglio del gran signore non tardò a superare la prudenza del generale, e gridò con voce tuonante:

— Per la Madonna! è troppa audacia!...

Fuoco! soldati!... Fuoco! Svezia e Francia!...

Non un uomo poteva obbedire, e nessuno diffatti obbedì.

Il capitano Lacuzon, che già avea sceso i gradini del patibolo, si fermò, e volgendosi verso il balcone, disse a voce alta ma con calma:

— Conte di Guébriant, voi vedete bene che noi siamo i più forti! Non tentate d'impugnare una lotta sanguinosa e che tornerrebbe dannosa a voi ed ai vostri; oggi non sono un nemico, sono un liberatore! Non voleva che una vita, quella di mio zio, e se questo da me dipende, non una goccia di sangue sarà versato. Che i vostri uomini depongano le loro armi e ci lascino libero il passaggio, ed io vi giuro sul mio onore di soldato, che non sarà fatto loro alcun male... Domani se volete, ci

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 22. — I sovrani, il principe ereditario, il granduca Michele Alexandrovitch, le granduchesse Olga e Xenia sono partiti a bordo dell'yacht *Poltarnaja Svedea* per Copenaghen.

COPENAGHEN, 22. — In occasione delle nozze d'oro dei sovrani arriveranno a Copenaghen le deputazioni ufficiali di reggimenti russi e prussiani, dei quali Re Cristiano è proprietario.

Anche il Papa invierà una lettera autografa di felicitazione.

LOUVAIN (Belgio), 22. — I cattolici essendo riusciti vittoriosi nelle elezioni provinciali fecero una dimostrazione di gioia. I liberali li inseguirono. Ne seguì un tumulto. Vi sono 2 feriti fra cui uno gravemente.

A proposito di un concorso

Crediamo interessantissimo per Padova sede di Università riprodurre l'articolo seguente:

I concorsi alle cattedre di letteratura italiana nelle Facoltà di Filosofia e Lettere delle nostre Università sembrano destinati da alcuni anni a sollevare discussioni interminabili. Il *Corriere della Sera* ebbe una volta ad occuparsi del penultimo, quello per Padova, di cui si parlò molto. Ora vien la volta dell'ultimo, quello per l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

La cattedra di letteratura, già occupata dall'illustre commediografo Paolo Ferrrari, è rimasta a concorso per tre anni. Ora finalmente per quello che si dice, la Commissione che doveva giudicare ha giudicato. Ma si prevede che forse neppure ora il concorso è definitivo.

Gradiamo che possa interessare il pubblico conoscere donde pervengono le difficoltà che sorgono ogni volta che trattasi di scegliere un professore di letteratura italiana nelle Università; poichè l'argomento tocca da vicino le condizioni odierne degli alti studi letterari, un ramo delicatissimo della nostra cultura nazionale.

Ecco dunque che cosa avvenne. Concorsero alla cattedra dell'Accademia scientifico-letteraria parecchi noti professori scrittori e critici. Che la Commissione dovesse impiegare lungo tempo per pronunciare il suo giudizio si comprende. Ma il tempo richiesto diventò anche maggiore perchè la Commissione fu composta e ricomposta varie volte, sia per dimissioni di commissari (che sono generalmente professori d'Università), e sia per modificazioni alle condizioni del concorso.

La cattedra era intitolata di *Letteratura ed Estetica* nella prima fase del concorso. La Commissione giudicò che non si potesse fare una scelta del professore, perchè la cattedra

troveremo faccia a faccia e vi offrirò la vostra rivincita dello scacco che oggi subito...

Lacuzon non avea finito di parlare, che già da ogni parte gli Svedesi, senza aspettare l'ordine del loro generale, lasciavano cadere i loro fucili.

Il signor di Guébriant, comprendendo che bisognava cedere alla potente necessità, si tacque.

Lacuzon prese quel silenzio per un assenso, e salutandolo il conte con la sua spada, fece qualche passo in avanti, precedendo Pietro Prost che camminava appoggiato da una parte su Varroz e dall'altra sul curato Marquis. La folla si metteva in disparte al loro passaggio.

Tutto stava per terminare senza spargimento di sangue...

All'improvviso si sentì una detonazione.

Il capitano si volse. Pietro Prost, sfuggendo alle braccia che lo sostenevano, cadeva al suolo, immerso nel suo sangue e col petto forato da una mortale ferita.

La sua debole mano s'innalzava verso il balcone, e le sue labbra dicevano in un modo quasi distinto:

— È lui... lui... la maschera nera...

Lacuzon, fremente, alzò gli occhi. Il gentiluomo sconosciuto rimetteva lentamente nella cintura la pistola fumante, dalla quale s'era servito.

Quando gli sguardi di Lacuzon scesero su Pietro Prost, essi si fermarono su un cadavere...

Il capitano stese la mano sopra quel corpo inanimato.

(Continua)

era in certo modo doppia, e suggerì che la si sdoppiasse e si facesse il concorso per la cattedra di Letteratura. Tale infatti è il titolo che la cattedra ha nelle altre Facoltà di lettere e non v'era ragione perchè così non fosse anche a Milano. E così si fece.

Cominciò allora la seconda fase del concorso che dovrebbe essersi chiusa ora. Per la parte che riguarda l'opera della Commissione è chiusa realmente: ma rimane ad udire l'avviso del Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica, e questo può essere tale che il concorso sia tutt'altro che chiuso. Poiché il giudizio finale della Commissione, è, per quello che si dice, di natura tale da mettere il Consiglio Superiore in grave perplessità. La maggioranza (tre su cinque) trovò che sei fra i concorrenti possono essere fatti professori ordinari; la minoranza (due su cinque) trovò invece che nessuno può essere fatto ordinario, e due soli possono essere scelti come straordinari. Una discrepanza tanto grande come forse non si vide in altro concorso: e questo dopo tre anni di prove e riprove.

Non mancheranno certo anche questa volta coloro che crederanno di scorgere in ragioni personali il motivo di tante titubazioni e divergenze di giudizio. Ma conoscendo bene le cose, il motivo si può scoprirlo in ragioni di fondo più generale ed elevata. Il caso rassomiglia a quello che si vide testè in Francia, quando fu scelto come membro dell'Accademia un Pierre Loti anziché un Zola. Anche là chi lo spiegasse con ragioni personali errerebbe.

Le difficoltà che sorgono ogni volta che trattasi di scegliere un professore di letteratura italiana per una delle nostre Facoltà di lettere provengono da un profondo dissidio che si è manifestato intorno al modo d'intendere lo studio della letteratura.

Tutti i più valenti cultori della letteratura ammettono che sia da ripudiare il vecchio metodo, il quale si compiacceva di frasi rettoriche, di affermazioni vaghe, di vedute al voo d'uccello, e lo condannano come un metodo vuoto, che lasciava sempre le cose allo stesso punto. Quanto a sostanza, si ripetevano sempre le medesime cose; solo si mutavano le frasi, e chi più ne aveva, più ne metteva. Ora vuoi che il materiale tradizionale sia sostanzialmente allargato ed accresciuto.

Accresciuto di che? La risposta pare debba essere questa, accresciuto di notizie della storia letteraria ed accresciuto di criteri per giudicare del valore delle opere letterarie. E pare che l'uno aumento non possa e non debba andare dall'altra disgiunto.

Ebbene qui sta l'origine del dissidio: i promotori dell'uno aumento non vanno d'accordo coi promotori dell'altro, e son sorte due scuole diverse fra loro per intento e per metodo, delle quali una può essere denominata storica e l'altra letteraria. E poi che ciascuno studioso, quando s'appiglia ad un metodo di studio, segue non solo la sua educazione, ma l'indole naturale stessa del suo ingegno, perciò il dissidio fra le due scuole non potrà mai essere composto. Girolamo Tiraboschi, che ha provveduto l'Italia d'una storia letteraria monumentale, pareva ad Ugo Foscolo nulla più che un pedante privo della scintilla dell'ingegno.

Certo l'ideale del cultore della letteratura pare debba essere di riunire in sé l'attitudine alla ricerca storica e l'attitudine critica ed artistica. E veramente i migliori a questo aspirano. Ma non tutti si propongono sì alto scopo, e non a tutti è poi dato raggiungerlo. Del resto la distinzione fra i due indirizzi è tanto naturale, tanto concordante col principio della divisione del lavoro, che è nella scienza un canone fondamentale del progresso, che non si saprebbe desiderare di vederla cancellata.

Si comprende pertanto come, nella scelta dei professori di letteratura italiana nelle Facoltà universitarie, i giudizi riescano assai difformi secondo i giudici e secondo i giudicati, e come i concorsi riescano definiti con giudizi finali che prestano il fianco a polemiche interminabili. Per ovviare a tali inconvenienti converrebbe moltiplicare le cattedre di letteratura, sicchè ve ne fossero di quelle speciali per la storia letteraria, accanto ad altre speciali per la critica artistica, come si usa nelle Università tedesche; ma questo rimedio non può essere proposto presso di noi neppure per scherzo.

Il fenomeno merita d'essere conosciuto ed apprezzato nel suo vero significato. Le discussioni intorno ai risultati dei concorsi per le cattedre di letteratura sono dunque destinate a ritornare a galla sratto tratto, ed il pubblico non deve meravigliarsene. Esse provengono in sostanza non già da una causa che si giustifica in alcun modo decadenza degli alti studi letterari, bensì da una varietà d'indirizzo la quale va determinandosi sempre meglio.

Che così distinti sieno gli indirizzi degli studi letterari non è da dolersene. Da dolersene sarebbe ove l'uno o altro indirizzo divenisse troppo esclusivo e stretto; ma questo pericolo non è imminente, e questo è ciò che soprattutto importa nelle condizioni presenti delle cose.

(Corriere della Sera)

CANNONI ARMSTRONG RIFIUTATI

Alla Nuova Sardegna mandano dalla Madalena la seguente grave notizia:

Come già conoscete, nei giorni scorsi si procedette da una Commissione, per ordine del Ministero della marina, all'esperimento pratico di alcuni cannoni della casa Armstrong, assisteva alle prove un rappresentante della stessa ditta.

Quanto avvenne in detti esperimenti deve rimanere ignorato... solo dirò che la Commissione ha rifiutato i cannoni della casa Armstrong, di tonnellate 68, millimetri 343 e del costo di un milione ciascuno.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — L'on. Chimirri durante il suo ministero aveva iniziati gli studi per la riforma della procedura civile, assistito da un egregio magistrato. Crede di potersi assicurare che il suo successore li continuerà, giovandosi degli stessi collaboratori.

Lo scopo che l'on. Chimirri si era prefisso, era quello di ottenere a vantaggio dei contribuenti una economia di tempo e danaro, semplificando la procedura.

— Si fanno dall'onorev. Crispi e dai suoi vive pressioni al ministro Brin, perchè ripigli la grossa spesa delle scuole italiane all'estero, e rinnovi l'antagonismo colla benemerita Società che si occupa di questa propaganda la quale ha il grave torto di spiacere ai frammassoni.

Ravenna, 21. — S. A. R. il Duca d'Aosta prima di lasciare Ravenna lasciò L. 2000 da distribuirsi ai poveri e L. 3000 alle operaie che lavorano nel *cava-fango* per gli espurghi del Canale Corsini.

Genova, 21. — Giunse, proveniente dalla Plata il piroscafo *Sirio* recando la commissione dell'Uruguay che viene a prendere parte alle feste Colombiane.

Giunsero numerosissimi colli di espositori americani per la mostra colombiana.

— Il suicidio di un maggore — In una pallazzina di via Gropallo si suicidò con quattro coltellate al cuore un maggiore in ritiro, sessantenne, affetto da malattia cardiaca.

Parma, 21. — Oggi cominciarono le feste di maggio.

Al Foro Boario, inaugurerò la fiera di bestiame con gran concorso.

Nel pomeriggio, ebbero luogo corse di cavalli al trotto.

Nella «Corsa Ministero», il primo premio fu vinto da *Agrippina*, proprietario Vertua.

Nella «Corsa Nazionale», il primo premio fu vinto da *Messalina*, proprietario barone Reggeri.

Nella «Corsa Military», due cavalli saltarono lo steccato gettando a terra i cavalieri.

OMNIBUS DI NOTIZIE

In Leonforte (Catania) fu assassinato, nel suo pagliaio, un ragazzo di 12 anni. S'ignorano gli autori e la causa del delitto.

× Il tribunale di Alba ha condannato a quindici mesi di reclusione certa Gerbi Maria, una donna di 25 anni, assai disinvolta, che il giorno 28 scorso febbraio riuscì in breve ora a spacciare, in diversi negozi della città, buon numero di monete da lire due, fabbricate con stagno, piombo ed antimonio.

× Marchetti Giuseppe, barocciaio di Massa Finalese, recavasi a Modena sopra il biroccio carico, quando, addormentatosi, cadde fra le ruote, che gli passarono attraverso il corpo fratturandogli le costole. Il povero barocciaio morì sul colpo.

× Si telegrafa da Roma che sono trasferiti i seguenti ricevitori del demanio: Damiani, da Calenza sul Trigno a Varese Ligure - Romersa da Gattinara a Conegliano - Ciannotti, da Garlasco a Thiene - Cappa, da Atripalda a Gattinara - Branbilla, ing. catastale di seconda classe, da Venezia è tramutato a Milano.

× Si ha da Parigi che il deputato Bourgeois vuole presentare il progetto per una convenzione monetaria coll'Italia, onde arrestare l'invasione dell'argento italiano in Francia.

× Fra breve il ministro della guerra sottoporrà alla firma reale il decreto che nomina il tenente generale Sironi, attualmente comandante in seconda del corpo di stato maggiore, comandante il quinto corpo d'armata (Verona), sostituendo il defunto generale Pianelli.

× Il rapporto del sig. Schero, procuratore generale della Confederazione svizzera constatò che in veruna parte della Svizzera vi ha traccia di mene anarchiche. Il governo vedesse non giudica neppure necessario di domandare l'espulsione di Mari, l'autore dell'opuscolo sovversivo stampato a Marsiglia.

× A Parigi la Corte d'Assise ha condannato l'anarchico Ferriere a due anni di carcere per aver eccitato i soldati ad assassinare i propri ufficiali e l'anarchico Rousset a sei mesi per disobbedienza.

Orribile tragedia a Firenze

L'altra notte a Firenze, recano i giornali di quella città, svolgevasi un'orribile tragedia in via San Zanobi ove abitava la famiglia Cagnacci composta di Bernardo di professione cuoco, di anni 32, Teresa Hambrik sua moglie, di anni 22, bella e voluttuosa bavarese, della madre di Bernardo e di tre figli, l'ultimo dei quali, Bruno, in età di 5 mesi.

In quella casa la vita passava poco tranquilla essendo Teresa leggera e di costumi, a quanto dicono, facili.

Essa bella e istruita, insegnava la lingua tedesca e la francese, era amante della vita brillante, e, a quanto assicurano, aveva avuto parecchie avventure con persone notissime. I vicini mormoravano contro la simpatica donna e le voci giunsero all'orecchio del marito. Allora incominciò una vita infernale con continue scene di gelosie, di violenze, di maltrattamenti. Le cose giunsero a tale che Teresa tentò di assfissarsi e la salvarono i vicini. I coniugi fecero la pace, ma fu di breve durata; incominciarono i litigi e la Teresa cercò di sottrarsi a quella vita intollerabile col fuggire.

Essa si rifugiò in una stanza di via Fiesolana, ove nascostamente, dicesi, si recava a trovarla il signor Carlo Alinari, amante di vecchia data.

Il marito tormentato dalla gelosia e innamorato della moglie, dopo averla cercata lungamente, denunciò la sparizione alla Questura.

Teri fu avvertito che la moglie era stata ritrovata. Recossi in Questura ove c'era la moglie, e dopo rimproveri, spiegazioni e giustificazioni, la scena finì coll'uscire dell'uno a braccio dell'altra.

Recatisi a casa, il cuoco Bernardo mandò la propria madre con i bambini fuori, e ricominciò a rimproverare Teresa per le sue infedeltà. Avendo il marito avuto dal padre di lei delle lettere provanti che l'ultimo nato, Bruno, non era suo, ma dell'Alinari, glielo disse, e Teresa tentò giustificare, quindi supplicò; finalmente si ribellò.

Allora Bernardo le gettò una corda al collo cercando di soffocarla, e, non riuscendovi, afferrò un coltellaccio di cucina, la sgozzò.

Strozzò quindi, il bambino dormiente, Bruno, e poi lo collocò presso la mammella della madre.

Chiuso quindi l'uscio si recò a cercare l'Alinari.

Non trovandolo, attese che ritornasse a casa ciò avvenne verso le undici e mezzo. Lo affrontò alla cantonata di S. Margherita e gli domandò che cosa avesse fatto alla moglie sua e quindi senza aspettare risposta gli scaricò contro tre revolverate al fianco. L'Alinari cadde a terra moribondo.

Accorsero agli spari i pochi avventori del vicino caffè Margherita, i quali soccorsero il ferito e rincararono il feritore. Egli venne arrestato da due guardie di finanza alle quali disse: *Non importa arrestarmi, vado a costituirmi da me.* Le guardie di finanza non lo lasciarono, e allora il cuoco dette la chiave di casa ad una guardia dicendo che nella propria abitazione si trovavano morti la moglie e un bambino.

Le autorità si recarono alla casa indicata e videro la madre del Cagnacci e due bambini seduti sulla soglia, i quali attendevano il ritorno di Bernardo ignari di tutto.

Aperta la porta si scopersero lo spaventoso spettacolo.

Sopra un tavolo, nel rovescio di una fotografia di Teresa, il marito aveva scritto: *Chi mal vive, mal muore.*

Il Cagnacci fu trasportato alle murate. L'Alinari è all'ospedale morente.

La tragedia impressionò vivamente.

UNA COMETA PERICOLOSA!

Fa il giro dei giornali la notizia della prossima apparizione di una formosissima cometa la quale - dicesi - cagionerà gravi perturbazioni alla superficie della terra. Questa cometa, scrive Adolfo Padovani, sarebbe quella di Winnecke.

Un tempo si credeva che queste chione nucleate non seguissero un corso regolare; esse erano dunque oggetto di spavento e la loro apparizione triste presagio di catastrofi imminenti e di sciagure universali. Oggi, mercè l'abilità degli astronomi ed il progresso delle scienze matematiche, di molte comete si conoscono gli elementi parabolici - durata delle loro rivoluzioni - eccentricità - inclinazioni - si può dunque predire il ritorno.

L'analisi spettrale ci rivelò in parte la loro fisica costituzione.

Queste leggerissime masse nebulose vaganti nelle regioni dell'infinito sono innumerevoli. Keplero diceva esservi tante comete in cielo che pesci nell'oceano. (Devesi però notare che la maggior parte di esse sono telescopiche).

È egli possibile che uno di questi astri minori batta la terra o che la sua chioma ci investa completamente? Su questo proposito il celebre Arago si esprime così:

« Il calcolo delle probabilità fornisce il mezzo di valutare numericamente la possibilità di un simile incontro e mostra che all'apparire di una cometa sconosciuta vi è da scommettere 281 milioni contro uno che essa non verrà ad urtare il nostro globo. »

Ma se quell'uno di probabilità si avverasse, cosa accadrebbe? La densità delle comete è così lieve che gli effetti di un incontro non sarebbero così gravi come generalmente si crede.

Le comete del 1819 - 1823 - 1843 - hanno verosimilmente lambito e solcato la nostra atmosfera colla loro coda, ma sul pianeta non fu alcuna perturbazione.

La luce della grande cometa del 1811 fu sottoposta all'analisi di un delicatissimo termometro, ma non diede calore sensibile. Non dimeno le congetture sugli effetti dell'incontro di una cometa colla terra furono molte. L'autore della *Meccanica Celeste* dice: asse di rotazione cambiati - i mari escono dal loro bacino - uomini ed animali annegati o distrutti dalla scossa violenta impressa al globo terrestre.

Wiston suppone che il diluvio universale descritto nella Genesi sia avvenuto per effetto della vicinanza alla terra d'una cometa, ma Arago confutando la spiegazione, la reputa inammissibile.

Vi fu ancora chi disse che una cometa potrebbe rapirci la luna.

Il Flammarion esprime il desiderio che avvenga un incontro con una cometa anche se l'urto dovesse distruggere una città come Parigi o Pekino od una intera regione; un tale avvenimento, egli dice, sarebbe di grandissima importanza dal punto di vista della scienza pura.

Se un vero urto accader dovesse ne risentiremmo senza dubbio le conseguenze, di cui però non è possibile valutare la gravità degli effetti perchè bisognerebbe conoscere la fisica costituzione e tutti i particolari riguardanti la cometa stessa. (Rosto del Carlino)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Massanzago, 20. (E.) = *Banchetto* — Giorni sono il sig. Baglioni conte Antonio, sindaco di qui, dopo aver felicemente superata una lunga e penosa malattia, volendo festeggiare il lieto avvenimento, e attestare nel tempo stesso la sua riconoscenza, riunì a splendido banchetto tutte le persone del paese che s'interessarono di lui durante la malattia.

Per la schietta allegria che durò sino alla fine del banchetto, per i molti brindisi pronunciati e finalmente per l'intervento della Banda musicale di Noale, la festa gentilissima è riuscita sotto ogni rapporto, e tale da dimostrare ancora una volta quanto il conte Baglioni sia amato da tutti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Associazione Magistrale.

Siamo lieti che qualche cosa si stia facendo per l'istituzione a Padova di una Associazione Magistrale.

Anche noi abbiamo cercato col nostro appoggio di favorire la buona idea, pubblicando vari articoli in proposito ed anche oggi con vera compiacenza pubblichiamo:

« Sentito il parere favorevolissimo ed incoraggiante delle Autorità superiori sulla formazione di una Società Magistrale fra i maestri del distretto di Padova, s'invitano tutti i signori maestri e maestre della città e del suburbio a voler intervenire all'Assemblea generale che si terrà in Padova il giorno 2 giugno p.v. alle ore 10 ant. in via Eremitani in una sala della trattoria Stoppato gentilmente concessa, per esporre le loro firme di adesione ad una istituzione assai benefica ed onorevole. UN COMITATO DI MAESTRI »

Collegio dei Ragionieri.

L'adunanza di ieri ebbe luogo sotto la presidenza del vice-presidente Jung, coll'intervento di più della maggioranza dei soci effettivi.

Furono comunicati degli avvisi di concorso pervenuti al Collegio dal Municipio di Cosenza, secondo i quali fino al 1° giugno è ivi aperto il posto di ragioniere di 2ª classe per L. 1500, aumentabili a 1800 dopo due anni e successivamente secondo le norme per i sessenni degli impiegati governativi; le notizie particolareggiate sul concorso sono visibili alla sede del Collegio.

L'assemblea finì per votare alla unanimità:

a) quanto all'art. 15 che, ferme le anteriori disposizioni per chi provenisse da altri Collegi cui appartenesse almeno dal 1891, *possono d'ora innanzi essere soci effettivi*:
1. « coloro che hanno ottenuta la patente

o il diploma di ragioniere dalle competenti autorità;

2. « coloro che hanno il diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici o la licenza in ragioneria da « regolari scuole di magistero »;

3. « coloro che sono promossi al grado di ragioniere o segretario di ragioneria nelle « amministrazioni governative ».

b) quanto all'art. 35, il seguente tenore del secondo capoverso:

« Per deliberazioni statutarie però si richiede in seconda convocazione l'intervento di almeno un quarto dei soci effettivi, semprechè non inferiore a dieci, ed il voto favorevole di due terzi dei presenti ».

Per tal modo è resa possibile la prossima stampa e distribuzione dello Statuto.

Adunanza di studenti.

Alla porta dell'Università fu affisso stamane il seguente avviso:

« Tutti gli studenti sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera (lunedì) alle ore 8 1/2 nella sala della Gran Guardia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Istituzione di una *Cassa di Beneficenza* per gli studenti poveri e approvazione dello Statuto relativo.

2. Comunicazioni del comitato promotore.

N. B. Tutti coloro che desiderassero prendere parte al coro che canterà l'*Inno Universitario* sono pregati di non mancare.

Onoranze a Garibaldi.

La Giunta ha delegato a rappresentare questo Municipio alle onoranze decennali che verranno tributate alla memoria di Giuseppe Garibaldi il 2 giugno p. v. a Caprera e a firmare la pergamena commemorativa in unione ai rappresentanti i 69 principali Comuni del Regno il sig. avv. cav. Francesco Emilio Paresi qual consigliere comunale, essendochè il medesimo si dovrà trovare in Genova agli ultimi del mese, come deputato federale al Congresso Nazionale Ginnastico.

Club degli Ignoranti.

Sappiamo che i Soci di questo benemerito Club sono invitati in Assemblea generale mercoledì 25 alle ore 9 pom. per trattare argomenti di grande importanza per il decoro cittadino.

Noi raccomandiamo vivamente ai soci di non mancare all'adunanza, che si tiene nella Sede della Società, all'Albergo del Paradiso.

Banda Unione.

Domani a sera con un attraente programma, che pubblichiamo più sotto, la Banda Unione darà il suo primo concerto in Piazzetta Pedrocchi.

Noi siamo lieti di poter constatare che questa musica, per l'opera saggia della Commissione artistica, che la dirige si è rinnovata con buoni elementi, i quali fanno sperare che essa possa divenire non seconda alle altre per l'abilità dei propri componenti.

Godiamo di poter segnare al pubblico plauso i nomi dei signori Bruno Barzilai, Bonatti Agostino, Fiorese Giovanni, Frigeri Luigi e Jonni A., i quali, eletti a comporre la Commissione Artistica, a cui abbiamo accennato, non tralasciarono di mettere in opera tutti quei mezzi che erano necessari, acciò la buona istituzione della Banda Unione riacquistasse nuovo vigore e potesse giungere a qualche cosa di buono.

Speriamo che domani sera il nostro pubblico, applaudendo all'esecuzione del programma, coronerà di plauso anche l'opera dei bravi signori della commissione.

Circo Equestre Roussiere.

Anche ieri buon numero di persone alla rappresentazione diurna e serale, del Circo Roussiere, che ha messo le sue tende in Prato della Valle.

Noi che vi abbiamo assistito possiamo assicurare che l'abilità degli artisti è veramente eccezionale.

Ha impressionato più degli altri l'*uomo serpente*, ed ha piaciuto l'*entrata col violino*, nonché il *lavoro di grasta e proiettile* eseguito dalla sig. Adalgisa.

Molti applausi anche al *re del tappeto Americano*, che seppero dilettere con giochi se non affatto nuovi, certo eseguiti con eleganza e con precisione.

Il Circo Roussiere merita davvero di far buoni affari.

E noi glieli auguriamo.

L'Angelo Custode.

Da Villa del Conte ci giunge la notizia di un tentato furto, che non si consumò per circostanze veramente strane.

I soliti ignoti stavano, con un buon congegno, levando le inferriate ad una finestra che dà sulla scala della casa d'abitazione del sig. Roda Carlo, capostazione di quel paese.

Il sig. Roda era andato a letto molto stanco e dormiva, assai profondamente, presso un suo bambino ancora latante. Fortuna volle

che proprio nell'istante in cui i ladri stavano compiendo le loro ultime operazioni per formarsi l'ingresso alla casa, il bambino si mettesse a vagire e in modo tale che il sig. Roda dovette svegliarsi quasi di soprassalto.

Ma non appena fu desto, gli giunse all'orecchio un rumore sordo e prolungato, che lo mise in sospetto.

Egli s'alzò e adagio, adagio si portò verso il punto da cui il rumore partiva, né gli volle molto per accorgersi di ciò che gli stava per accadere. Un semplice rumore bastò ai ladri per essere disturbati nella loro impresa. Nemmeno dirlo: posti sull'avviso, si diedero alla fuga, non senza però lasciare qualche traccia dalla quale potranno essere riconosciuti.

I Carabinieri stanno facendo attive indagini in proposito e tutti in paese sperano che i signori ignoti non avranno propizia la fortuna anche questa volta.

Dio lo volesse!

Signore in guardia!

Al giorno d'oggi, cosa strana, la fantasia dei poeti è superata da quella inesauribile dei cavalieri... d'industria, una specie del tutto moderna dei leggendari cavalieri erranti.

Quello di cui parliamo oggi, ha scelto, con cortesia squisita, troppo squisita, le sue vittime fra le signore.

Egli si presenta loro con lettere commendatizie di amiche, che domandano il concorso per una lettera di un lavoro artistico pregevole per valore intrinseco e per fattura; carpisce loro la firma, e quel ch'è più le lrette sonanti e s'allontana, continuando il suo giro, come un apostolo, col fervido convincimento di compiere una missione.

Ahimè! il lavoro artistico è semplicemente supposto: di reale resta solo il danaro intascato dal birbone e la truffa con intelligenza consumata.

Ci dicono, e una signora stamane ce lo confermava in ufficio, che il cavaliere abbia da qualche settimana raddoppiate le sue visite alle nostre dame.

Porta barba; vestito scuro, cappello floscio e si spaccia per falegname ebantista.

Signore, in guardia!

Ladri delusi.

Un'altra notizia da Villa del Conte.

I soliti ladruncoli di polli, che infestano come tutti i paesi di campagna, anche Villa del Conte, vollero l'altra sera onorare di loro presenza il pollaio annesso alla casa di certo Mietto Bortolo e di proprietà dello stesso.

Ma il Mietto per sua buona ventura aveva venduto il giorno avanti tutti i suoi polli e non gli era rimasto che un imbro e spelato tacchino, misero avanzo di un pollaio fiorito, che aveva destato le voglie dei poveri ladri.

Oh! la loro delusione!...

Ignoriamo però se il tacchino sia rimasto al pollaio.

I calzolari.

Se c'è una società di M. S. fra i calzolari, non le sia discaro un consiglio: mandi un indirizzo di plauso a quel saggio funzionario municipale che ha ordinato di spargere la ghiaia in Prato della Valle e precisamente su quel tratto ora più frequentato dal pubblico, che vuol passare senza incomodi un paio d'ore ammirando i soliti casotti.

Che la ghiaia, o così grossa, sia necessaria,

lo non lo credo; si potrebbe rendere il terreno, come in molti luoghi, in altro modo liscio ed uguale: per la polvere ci penserebbero i bagnini.

A che dunque la ghiaia?

Per favorire i calzolari.

Atto brutale.

Un turpe reato tentavasi commettere ieri sera in un paesotto qui vicinissimo.

Tre o quattro giovanastri avevano condotta sopra l'argine di un canale, una ragazza di 17 anni tentando violarla.

Alle ripulse di lei presero a percuoterla, ma sopraggiunsero due individui, che accorsero in difesa della giovinetta, e la liberarono dalle mani di quei birboni.

Rissa.

Tre individui sconosciuti in una casa inominabile di questa città, attaccarono d'iverbio fra loro verso le ore 12 1/2 di questa notte.

Un uomo, che vanta diritti sulla padrona di casa, volle interporre, ma si buscò una dose di pugni, uno dei quali gli fece saltar fuori di bocca un dente.

Un suicidio.

A Battaglia viveva certo Lorenzo Salmaso, ottimo uomo ma sfortunato.

Da molto tempo gli mancava il lavoro e col lavoro gli mancarono i mezzi per provvedere a' propri bisogni ed a quelli della sua famiglia.

Giorri or sono s'era mostrato cupo e meditando così che molti, sospettandone il motivo, cercavano di stargli attorno nella tema che egli volesse attentare ai propri giorni.

Ma il Salmaso, evitata ogni sorveglianza, poté ridursi in una stanza e, fattosi un nodo corsoio, sostenuto da una parte da una grossa trave del soffitto, s'impiccò rimanendo cadavere dopo molte contrazioni e molti spasimi, come si poté constatare dalla susseguente perizia medica, la quale stabilì che per quasi 5 minuti il Salmaso deve aver penato prima di spirare.

Il suicidio ha destato molta impressione in quella popolazione.

Da Montagnana.

Abbiamo ricevuto un'importantissima corrispondenza da Montagnana, ma essendoci pervenuta troppo tardi, dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Sospetto di infanticidio.

In S. Giustina in Colle fu arrestata una giovane donna sospetta di avere ucciso un suo neonato.

Bastonate.

A Montagnana, impegnatasi una rissa fra Vivian Remigio e Granello Gaetano, questi diede a quello, in varie parti del corpo, delle bastonate procurandogli delle ferite guaribili in 15 giorni.

Arresto.

A S. Martino di Lupari fu arrestato certo Casonato Francesco che deve scontare 5 mesi di reclusione per ferimento commesso sulla persona di Cesare Giacomazzi.

Libro nero.

Z. Luigi fu accompagnato in camera di sicurezza perchè essendo ubriaco commetteva disordini nella nell'osteria di Scotti Catterina in Piazza dei Signori.

— Furono dichiarati in contravvenzione

vinto hanno un orgoglio più suscettibile, ed è forse a qualcuno dei suoi amici che ella farebbe bene a consigliare il suicidio.

Detto ciò con abbastanza bel modo, cioè come un birbaccione sicuro del fatto suo, Cabezon uscì e Gontran lo accompagnò scortandolo come un carabiniere fino alla porticina dell'orto.

Dopo aver richiuso per bene, il giovane scariò la rivoltella, e giudicando quindi indiscreto raggiungere la signorina di Guimaraés ed immischiarsi nei fatti suoi, ora che sapeva ch'essa non aveva più bisogno di lui, errò nel giardino felice e sorridente.

Non era egli sicuro che ella non amava nessuno?

Non era stato troppo fortunato per aver potuto accorrere in suo soccorso?

Aveva anche un'altra ragione per non ritornare subito nel salone verde. Non voleva essere ringraziato troppo presto del servizio reso, e voleva gustare a suo bell'agio il pensiero di quella gratitudine che lo faceva un po' più amico, che lo faceva quasi fratello della signorina di Guimaraés.

XXI.

Angela era doppiamente impaziente d'interrogare Galimard.

Voleva sapere perchè egli era giunto così a proposito, e voleva anche, interrogandolo, informandosi, dissipare il primo imbarazzo che sentiva in seguito a quella scena odiosa.

IL SOLO aperitivo naturale piacevole al palato è L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

IL RE dei PURGANTI

DIECI MEDAGLIE D'ORO ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
PREFERITA dai signori MEDICI — Diffusa nell'Universo, e si vende ovunque.

— Esigete esclusivamente l'acqua purgativa Francesco Giuseppe —

La Direzione in BUDAPEST

per ubbriachezza molesta Brambin Antonio e Franco Antonio.

— Per abusiva protrazione d'orario di chiusura, venne dichiarato in contravvenzione l'esercente Spezzamonte Giacomo.

Colpo di chiodo.

Ieri fu medicata all'Ospedale Civile la ragazzetta Pegoraro Gaetana, d'anni 13, da Brussegana per una ferita alla testa infertale con un chiodo da una sua compagna mentre tutte e due stavano giocando.

Banda civile Unione.

Programma del concerto da eseguirsi la sera 24 corrente alle ore 8 1/2 in Piazzetta Pedrocchi.

1. Mazurka - Canepa.
2. Scena e duetto - Aroldo - Verdi.
3. Valzer - Le ammalatitrici - Waldteufel.
4. Coro e finale 3' - Ruy Blas - Marchetti.
5. Pot-pourri - Le donne curiose - Usiglio.
6. Marcia - Studente allegro - Farbach.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Questa sera avremo la seconda rappresentazione del *Gringoire*.

Possiamo assicurare che quelle incertezze riscontrate nell'esecuzione la prima sera, per la cura intelligente del m. Pintorini, sono state totalmente eliminate; lo spettacolo quindi potrà essere maggiormente apprezzato come esso si merita.

Prima dell'opera l'orchestra eseguirà l'*Overture Euryante* di Weber e la *Marcia religiosa* di Gounod.

Annunciamo che i prezzi sono stati diminuiti ed a norma del pubblico ne riportiamo l'elenco:

Ingresso platea e loggia L. 1 — Loggione cent. 50 — Poltrona in platea L. 1.50 — Scanno L. 1 — Palchi I. ordine L. 7 — II. ordine L. 3 — Pepiano L. 5.

TEATRO GARIBALDI

Pochissima gente alla replica d'*Amleto* quantunque Ernesto Rossi e i suoi compagni abbiano data alla tragedia un'esecuzione, se può dirsi superiore a quella della prima volta.

Stasera riposo.

Domani serata di Rossi col *Kean*.

Vi sarà grande concorso? Noi non lo dubitiamo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenterà l'Opera:

GRINGOIRE

Ore 8 3/4.

Teatro Garibaldi questa sera riposo.

Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto.

Era meno fiera della sua lotta di ciò che non fosse confusa d'esserci esposta.

L'indomani della disillusione infittita da Luciano s'era vista costretta a subire un'aggressione, e quell'anima, fatta per amare doveva confessare, con sua vergogna, che il solo amore da essa ispirato s'era manifestato coi furori di Cabezon.

Si sentiva indispettita e confusa senza saper ancora bene se era o no completamente disillusa.

Ma intanto, aspettando di ritrovarsi sola per poter interrogarsi liberamente, era avida di conoscere i particolari relativi alla visita del finanziere.

— Pare, le disse Galimard sedendole vicino sul divano - che Luciano fu molto stupido durante il loro colloquio di ieri.

— Se ne pente? domandò Angela.

— Si pente soprattutto della collera che ha provato in seguito e del bisogno di stordirsi che quella collera gli ha suggerito. Io sono furioso contro di lui, e le domando perdono di averle lasciato credere che si potesse commoverti, riscaldare quel fantoccio in legno di già fradicio.

— Come parla del figlio del suo miglior amico! disse Angela dolorosamente sorpresa. Non ha paura che l'amico, sempre presente nel suo cuore, la senta?

— Ahimè! E perchè è il figlio del mio solo amico; perchè è il figlio che avrei voluto adottare, che ne parlo senza indulgenza. Vorrei preparare suo padre a tutte le amarezze che lo aspettano. Luciano è perduto per gli affetti onesti; lo è pel dovere? Il generale

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

SCIARADA

L'uomo secondo - Scappa il primero - Sovra l'intero
Spiegazione della Sciarada precedente
SCAPPA-VIA

LA VARIETA'

La morte improvvisa di una monaca.

Due monache, certe Fabiana Dalla Libera al secolo Maria e Modesta Rancan erano partite ieri mattina da Udine alle 4.40 e arrivarono alla nostra stazione di P. V. alle 11.16 antimeridiane per recarsi nel nostro istituto della Misericordia per ragione di salute.

Essero entrambe dal vagono, ma la Fabiana ch'era la più giovane, contava appena 22 anni, nell'entrare nella sala ove si consegna il viaglio, vacillò disse oh Dio! e un improvviso sbocco di sangue le uscì dalla bocca.

La sua compagna la sostenne, mentre il guardia sala Lendinara le portò una sedia, su cui fu fatta sedere e corse in cerca di un medico. Accorsero prontamente il dott. Sessa di San Bonifacio, che disse essere il caso, pur troppo disperato.

Un altro guardia sala, Alessandro Sterzi, e il guardiano incaricato per il noleggio dei cuscini, recarono acqua, ghiaccio e caffè all'infelice, ma inutilmente; la povera monaca era morta per la rottura di un aneurisma.

Per cura del delegato Poggi essa fu deposta in una portantina della stazione e, secondo il desiderio della suora Modesta, fu portata al nostro nosocomio, presso le suore della Misericordia. (Lombardia)

Nostre informazioni

Si constata da Roma che la sinistra, ma specialmente i crispini e i zanardelliani sono in tutte le furie per le ultime nomine dei sottosegretari di Stato.

Parlasi di conciliaboli tenuti dai vari gruppi del partito per determinare la condotta da tenersi nella imminente riapertura della Camera.

Qualcuno esige che si ottenga una condotta ostilissima verso il ministero fino dalle prime sedute: altri suggerisce d'inaugurare un sistema di ostruzionismo per impedire o ritardare la votazione dei bilanci, e costringere il gabinetto alla domanda dell'esercizio provvisorio.

Frattanto qualche giornale, anche della regione veneta, esorcizza l'estrema sinistra perchè non commetta l'errore di staccarsi dal gabinetto, dimostrando la convenienza di far atto di abnegazione in un momento, nel quale l'intero partito riacquistò quella prevalenza, ch'era follia sperar.

Beaugrand è stato, a quel che pare, un eroe quando il primo Impero si trovò in pericolo. Ora che il secondo Impero corre al pericolo, non rimane più a quel fanciullo che ad imitare il nonno. Quando si troverà al fuoco, se ci va, forse diventerà un uomo. Vede che non rinunzio ad ogni speranza.

Ieri, quand'ella lo ha congedato, è partito di qui furioso, e siccome la collera è malsana negli esseri malsani, essa ha messo in abolizione tutti i suoi vizi. Ha cercato Cabezon, o lo ha incontrato? Non lo so e poco importa; ma Cabezon, che sospettava da alcun tempo di qualche cosa, ha subito compreso che vi era un segreto nella febbre di Luciano. Lo ha fatto giocare e lo ha fatto bere... Ah! l'orgia è stata completa! Cabezon fa bene le cose. Se sapesse in quale stato era ancora questa mattina quel povero fanciullo!

— Poichè è lui che l'ha avvisata, bisogna essergli un po' grati di quel buon movimento.

— Sì, su quell'anima torbida vi è ancora dei fuochi fatui, se non d'onore, almeno di punto d'onore. Questa notte, non si ricorda più nemmeno in qual modo, il nome di lei gli è venuto sulle labbra. In uno sfogo da ubbriaco per rancore troppo forte contro lei, per cattiveria contro Cabezon, ha parlato del loro convegno; se ne è vantato; ha preso la chiave come talismano per una partita alle carte. Cabezon gli ha giocato la chiave e gliel'ha vinta.

Angela sospirò.

— Povero signor Beaugrand! - ella disse. - Quando saprà ciò! Lo sa di già?

(Continua)

Non c'è frase untuosa che sia risparmiata per commuovere le viscere dei radicali o radicaleggianti, compresi quelli dai placidi tramonti.

Nostri dispacci particolari

La conferenza dell'on. Bonghi

ROMA, 23, ore 8 a.

(F) L'on. Bonghi ha ieri tenuta la preannunziata conferenza sul *Momento politico sociale attuale*. L'on. Bonghi si è fermato principalmente sullo sviluppo del movimento socialista anarchico, mostrando la decadenza degli elementi morali e politici della società presente; dimostrò la decadenza attuale dei governi che sono illogici ed assurdi. L'oratore riscosse molti applausi.

Commissioni

ROMA, 23, ore 9 a.

(F) All'apertura della Camera si dovrà procedere alle nomine di quattro membri della Giunta generale del bilancio in sostituzione degli onorevoli Bonacci, Ellena e Martini nominati ministri e dell'on. Fagioli nominato sottosegretario;

di due membri della Commissione per le tariffe doganali al posto degli onorevoli Ellena e Finocchiaro-Aprile, nominati ministri;

di un membro della Giunta per il regolamento interno della Camera in sostituzione di Martini;

di tre commissari della Giunta per le elezioni al posto dell'on. Finocchiaro-Aprile neo-ministro e degli on. Rosano e Necoito neo-sottosegretari ed infine di un membro della Commissione per la biblioteca della Camera in sostituzione dell'on. Lanzara neo-sottosegretario.

Il Congresso geografico di Genova

ROMA, 23, ore 10 a.

(F) I giornali pubblicano i nomi dei membri del Comitato per il congresso geografico italiano che si terrà a Genova dal 18 al 25 settembre, sotto il patronato del principe di Napoli, e sotto la presidenza onoraria del Comitato del principe Tommaso.

Il sindaco di Roma e il senatore Vitelleschi sono nominati presidenti emeriti. Il comitato ordinatore è diretto dal marchese Doria; ne è vice-presidente il prof. Marchini e segretario il prof. Della Vedova.

Malcontento

ROMA, 23, ore 10.20 a.

(G) Continua il malcontento per la nomina dei sottosegretari.

Il *Folchetto* biasima acerbamente la scelta dell'on. Fagioli.

Gli spiace che a palazzo Braschi non vi sia un deputato di sinistra ed accusa il Ministro Giolitti di ingratitude.

Le dichiarazioni del Ministero

ROMA, 23 ore 11 a.

(G) Le dichiarazioni del Ministero all'apertura della Camera sarebbero di nessuna importanza: approfittare delle vacanze per preparare le riforme organiche ed i provvedimenti dei bilanci per migliorare le condizioni finanziarie.

Si assicura ancora che si faranno proposte per sistemare definitivamente le forze organiche dell'esercito.

Il generale Sironi

ROMA, 23, ore 11.30 a.

(G) In occasione dello Statuto il generale Sironi sarà nominato comandante del Corpo d'Armata di Verona e il generale Corsi di quello di Palermo.

Il generale Lanza sarà nominato comandante di stato maggiore e Pedrotti comandante alla Scuola di Guerra.

Baldisserra e Raccagnini si nomineranno comandanti di Divisione.

Il generale D'Anclieu sarà trasferito da Palermo a Torino.

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

Monte di Pietà di Padova

(o)

Il Monte riceve depositi a libretto, corrispondendo:

il 3.75 0/10 netto con vincolo di 6 mesi

il 4.00 netto con vincolo a 12 mesi e più.

Il Presidente

P. PIETROPOLI

Il Direttore

J. MORO

APPENDICE (N. 76)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

di L. Ulbach

Era stato sorpreso in flagrante delitto di violazione di domicilio, e le graffiature che portava sul viso erano un principio di prova formidabile; Galimard e Gontran sarebbero stati facilmente creduti, e il prestigio della contessa, per quanto diminuito era ancora abbastanza grande per poter far passare un finanziere alle Assise. Ma nello stesso tempo si disse che Galimard non aveva che quel mezzo d'intimidire. A lui rimanevano invece segreti importanti da scontare o da dare in cambio. Se si fosse potuto aggiustar l'affare!

L'abilità, che l'accieciamento della passione aveva addormentata, si svegliava in lui. Il suo interesse primeggiava, in quel momento, il suo amore. D'altronde, amava egli ancora quell'amazzone crudele che s'era così ben difesa e che gli aveva graffiato il viso?

— Signor Galimard, - egli disse con finta umiltà, - accetto la lotta colle sue conseguenze. Se ella trionfa, io sono un personaggio così poco importante che potrà sopravvivere alla mia disfatta. Ma se trionfo io, coloro che avrò



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione; è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. **LUIGI DE PROSPERI**

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

24 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 40

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

22 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.1	758.8	760.1
Termometro centigr.	+20.1	+21.4	+18.0
Tensione del vap. acq.	9.9	10.7	13.4
Umidità relativa	56	56	87
Direzione del vento	ENE	ESE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	15	12	12
Stato del cielo	1/4 cop sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 23.8
minima = + 16.0

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente » 1.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa » 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa » 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, sotto finto il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti, sotto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Richiedersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dai signori **Fratelli Ratti**

Rappresentanti della EGUAGLIANZA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da coll. care o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Recorrete alla Pubblicità Economica del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892 Rete Adriatica Società Veneta 12 Maggio 1892

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6,— a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8,— »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,— »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7,— »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,— »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,— »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 a.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	8,5 »	9,54 »	8,37 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,— p.
diret 4,41 »	6,— »	9,30 »	acc. 6,— »	10,34 »	» 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver. 4,— p.	dir. 12,50 p.	4,— p.			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,— p.			
7,50 »							
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
dir. 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3,— p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3,— p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,— p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,— »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,— »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,— f. Trev.	omn. 5,40 »	10,— »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,— »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4,— p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,— p.	7,54 »	» 8,33 »	10,— »

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annuncati. In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre situata in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca o scatola la firma dell'inventore.

Sciroppo Pagliano

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TIRINTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, G. HIGNA

Padova, 1892. Fr. m. Tip. Sacchetto